

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XVI° numero 144

♌ ♊ Novembre 2011

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.org> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 Conferenza
Origini Rosacroce e
Massoneria - 6
Manly P. Hall

4 Guarigione
L'Ipertiroidismo
M. Rizzi

6/7 Il Racconto
La mia vita con Max
Heindel - 3

8/9 Bibbia
La Bibbia per la
Nuova Era

10 Bibbia
Atti degli Apostoli
7 - Corinne Helene

11 Pausa
Curiosità... matema-
tiche - di Primo C.

12 Astrologia
Il Cielo del mese;
Segno del mese: ♏

13/14 Astrologia
I Pianeti come
Esseri Viventi - 28
di Elman Bacher

Spesso Max Heindel si riferisce alla frase di Emerson: "Le cose sono in sella, e cavalcano l'umanità". Il trascurare, o addirittura il negare la dimensione interiore dell'uomo, lo porta a rivolgersi esclusivamente verso l'esterno, fino a identificarsi con esso, a considerarsi un suo prodotto e una sua propaggine. Noi diciamo che è vero invece esattamente l'opposto: fummo inseriti nel mondo perché da esso traessimo le lezioni utili a rinviare la nostra vera essenza, alla quale l'esteriorità è estranea. Identificarci con l'esterno, in altre parole, non può portarci che verso, letteralmente, una forma di alienazione. La ricerca della felicità, implicita nell'animo umano, si rivolge allora per essere soddisfatta verso il mondo, le cose, che sostituiscono la ricerca della Divinità interiore con i "Falsi Dei" del consumismo e dell'arrivismo cosiddetto sociale. Ma il mondo non è stato creato con questa funzione, e il mero utilitarismo mette in moto le leggi che lo reggono - non quelle delle teorie del mercato, che le ignorano - con le conseguenti crisi, impoverimenti e lotte che stiamo oggi dolorosamente sperimentando. Scopo di questo dolore è insegnarci che la sola legge che può portare alla felicità non è quella della competizione o del possesso di molti *beni*, ma quella dell'Amore che porta con sé in dote il *bene*.

L'uomo di oggi è malato di *mondanità*. Deve scoprire che per essere felice non deve tanto possedere, ma piuttosto dare, e che per dare non è necessario avere cose esterne, perché il vero dono consiste non nel dare cose inutili, ma dare se stesso. Allora saremo felici. Ma dire questo all'uomo di oggi può provocare due tipi di risposte: una accetta l'idea, finché rimane però un bel pensiero facilmente condivisibile, ma solo a livello di "predica" e di buone intenzioni; l'altra di rifiuto totale, spesso con un accento di sopportazione e la patente di ingenuità. Non si tratta però di tradire gli scopi per cui siamo nel mondo disinteressandoci della giustizia e del bene comune, ma di saperne cogliere le sfide per risolverle secondo il principio di amore che ci invita a scoprire. Noi siamo dalla parte della seguente bellissima preghiera di San Francesco, che ci mette in sintonia con le vere leggi che reggono il mondo e perciò anche con la vera felicità:

Signore, fa di me uno strumento della tua Pace. Dove c'è odio che io porti l'Amore. Dove c'è offesa che io porti Perdono. Dove c'è dubbio che io porti la Fede, dove c'è disperazione, la Speranza, dove c'è buio, la Luce, dove c'è tristezza, la Gioia.

O Maestro, fa che io non cerchi tanto ad essere consolato, quanto a consolare; ad essere compreso, quanto a comprendere; ad essere amato, quanto ad amare. Perché è dando che si riceve. Perdonando che si è perdonati. Morendo, che si nasce a Vita Eterna.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Dice il Vangelo “Beati i poveri, perché il Regno di Dio appartiene ad essi”. È anche detto che è più difficile ad un ricco di entrare nel Regno dei Cieli che ad un cammello di passare per la cruna di un ago. Molti altri passaggi vorrebbero provare che la povertà è una benedizione e la ricchezza una maledizione. Perché allora le Chiese sollecitano doni e ammassano ricchezze?

Si appiamo per esperienza che una lettura superficiale del Vangelo può dare una parvenza di giustificazione alle questioni esposte nella domanda di cui sopra, ma anche ricorrendo al comune buon senso e lasciando da parte le Scritture, è evidente che la povertà non può essere considerata una virtù in sé e di per sé, così come la ricchezza non può essere considerata vizio. Il seguente passaggio estratto da S. Luca: “Beati i poveri, perché il Regno di Dio appartiene a loro” richiede una spiegazione che S. Matteo stesso ci offre scrivendo: “Beati i poveri di spirito, perché il Regno di Dio appartiene a loro”.

All’inizio, l’umanità era stata messa sulla Terra con il compito di coltivarla, renderla fertile e di esercitare un dominio su tutte le cose. In altri termini, gli uomini dovevano lavorare e naturalmente dovevano accumularsi i frutti del loro lavoro. Con il tempo, i beni si sono moltiplicati e il desiderio di possesso dell’uomo ha fatto altrettanto. Così l’uomo non regna più sul mondo e le cose in esse contenute ma, secondo l’espressione di Emerson: “Oggi le cose sono in sella e cavalcano l’umanità”. Più di un uomo pensa di possedere un magazzino, un’impresa, un’officina, ecc., ma se volesse riflettere bene a freddo e in modo obiettivo sui suoi beni, scoprirebbe che è l’officina o il magazzino a possedere lui, riducendolo schiavo delle sue proprietà: queste si prendono il suo tempo migliore e la gioia di vivere che potrebbe in altro modo assaporare. Vivendo nel timore costante di essere derubato e privato dei suoi beni, non è mai in pace. Questo stato di spirito è ormai troppo diffuso, tanto che la ricchezza può essere considerata una maledizione. L’uomo del quale parliamo, tuttavia, non è fra i poveri di spirito.

Un altro, invece, può possedere ugualmente un’impresa, dare lavoro



ro ad un grande numero di persone e perciò considerarsi come l’intendente di Dio, adempiendo una certa parte del compito da eseguire in questo mondo. Non stimandosi il vero proprietario delle cose che lo circondano, esso sarà realmente povero di spirito, sebbene possa essere ricco nel vero senso della parola. Inoltre perseverando in questa strada fino alla morte, ammasserà un tesoro in cielo. Sarà dunque ricco lassù e vi entrerà a testa alta, anche se la porta è microscopica. Allo stesso modo le Chiese possono

acquisire grandi ricchezze sulla Terra e guadagnare un tesoro in cielo se la utilizzeranno per il sollievo delle sofferenze. Ciò non vuol dire che noi si debba dare senza discernimento a chiunque. Il discernimento è certamente un grande fattore di evoluzione spirituale e tutti abbiamo modo di utilizzarlo sia quando si tratta di dare, sia negli altri settori della vita. Un dono effettuato senza discernimento creerà un indigente che, diversamente, avrebbe potuto rendersi utile. Il Vangelo non è illogico al punto di sostenere che la povertà sia una virtù in sé, perché potremmo tutti condurre vita oziosa e restare poveri. Tale attitudine è disgraziatamente troppo diffusa fra persone che professano di vivere la vita superiore. Molti poveri, infatti, dovrebbero fare un esame di coscienza in merito ai motivi della loro povertà. Le occasioni si presentano a tutti, e se abbiamo mancato di coglierle al volo, se abbiamo sperperato il tempo e i modesti mezzi materiali messi a nostra disposizione non privandoci delle possibilità di ottenere di più per operare il bene, dovremo rendere conto delle nostre azioni.

D’altra parte l’uomo ricco, il quale abbia fatto buon uso della propria fortuna, sarà lodato per il modo in cui ha amministrato i beni del Padre suo.



Max Heindel

Gli Insegnamenti di tutte le Epoche

Uno studio di Manly P. Hall

Studioso di tutte le religioni e di tutti gli esoterismi, Manly Palmer Hall scrisse un'opera enciclopedica: "Insegnamenti Segreti di Ogni Epoca". Giunto a 20 anni a Monte Ecclesia, un anno dopo la morte di Max Heindel, gli Insegnamenti Rosacroci e la signora Heindel contribuirono in modo determinante alla sua formazione.



LE ORIGINI ROSACROCIANE E MASSONICHE - 6



e prerogative divine dell'umanità sono state calpestate dai tre grandi poteri dell'ignoranza, della superstizione e della paura: ignoranza, il potere della folla; paura, il potere del despota; e superstizione, il potere della chiesa.

Fra il pensatore e la libertà personale incombevano i tre "ruffiani" o personificazioni dell'ostacolo: la torcia, la corona e la tiara. La forza brutta, il potere reale e la persuasione ecclesiastica divennero gli agenti della grande oppressione, la motivazione di una agitazione profonda, il deterrente ad ogni progresso. Era illegale pensare, pressoché fatale filosofare, pura eresia dubitare. Discutere dell'infallibilità dell'ordine esistente portava alla persecuzione della chiesa e dello stato. Queste insieme incitavano il popolino, che perciò esercitava il ruolo di esecutore per conto di questi arcinemici della libertà umana. In questo modo l'ideale di democrazia assunse una forma definita in quei tempestosi periodi della storia europea. Questa democrazia non fu solo una visione, ma una retrospettione, non solo un guardare avanti, ma uno sguardo all'indietro verso giorni migliori, e lo sforzo di proiettare quei giorni migliori nel non ancora nato domani. Le istituzioni etiche, politiche e filosofiche dell'antichità con il loro effetto costruttivo su tutta la struttura dello stato erano nobili esempi di condizioni possibili. Divenne il sogno degli oppressi, di conseguenza, ristabilire un'età dell'oro sulla terra, un'età in cui il pensatore potesse in sicurezza e il sognatore sognare in pace; in cui il saggio potesse guidare e il semplice seguire, dimorando però tutti insieme in fraternità e laboriosità.

Durante questo periodo circolarono numerosi libri che, ad un certo grado, registravano l'impulso del tempo. Uno di questi documenti - l'Utopia di Tommaso Moro - era la raffigurazione di una nuova età in cui le condizioni celesti sarebbero prevalse sulla terra. Que-

sto ideale di stabilire il bene nel mondo aveva il sapore della bestemmia, tuttavia, perché in quei giorni si presumeva che solo il cielo potesse essere buono. L'uomo non cercava di stabilire le condizioni celesti sulla terra, ma piuttosto condizioni terrene in cielo. Secondo la concezione popolare, più l'individuo soffriva i tormenti della dannazione sulla terra, più avrebbe gioito della benedizione in cielo. La vita era un periodo di punizione e la felicità terrena un miraggio irraggiungibile. L'Utopia di Moro arrivò perciò come un colpo ben definito alle pretese e alle abitudini autocratiche, dando impulso all'enfasi materiale che sarebbe sfociata nei secoli futuri.

Un'altra figura prominente di questo periodo fu Sir Walter Raleigh, che pagò con la vita per alto tradimento verso la corona. Raleigh fu processato e, nonostante l'accusa non venne mai provata, fu giustiziato. Prima che Raleigh fosse giudicato si sapeva che doveva morire e che nessuna difesa poteva salvarlo. Il suo tradimento verso la corona aveva caratteristiche molto diverse, comunque, da quelle che la storia ricorda. Raleigh era un membro di una società segreta o corporazione di uomini che si stavano già muovendo irresistibilmente verso la bandiera della democrazia, e per quella affiliazione egli patì la morte di un criminale. La ragione effettiva per la sentenza di morte di Raleigh fu il suo rifiuto di rivelare l'identità sia di quella grande organizzazione politica della quale era membro, sia dei confratelli che stavano combattendo il dogma della fede e il diritto di-

vino dei re. Sul frontespizio della prima edizione della Storia del Mondo di Raleigh, noi perciò troviamo un intricato insieme di cornici di emblemi fra due grandi colonne. Quando il boia sigillò per sempre le sue labbra, il silenzio di Raleigh, oltre ad aggiungersi alla sconfitta dei suoi persecutori, assicurò la salvezza dei suoi confratelli.

Continua





Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi

(su gentile concessione del sito www.procaduceo.org)



44. IPERTIROIDISMO

Tratto dal volume "La nuova Fitoterapia" di C. Bergeret e M. Tétau, Edizioni del Riccio, 1993



Questa sindrome di ipertonia cortico-ipotalamo-ipofisaria, che determina l'ipertiroidismo, è di osservazione relativamente recente. Incontriamo frequentemente giovani donne che presentano più o meno tutti i sintomi del Basedow classico: leggero gozzo, esoftalmia, tremori, tachicardia, dimagrimento. Il riflesso-gramma achilleo è accorciato, l'utilizzazione dello iodio 131 da parte della ghiandola tiroide è fortemente modificata.

Non ci sembra troppo consigliare la prudenza nella prescrizione di quest'ultimo corpo il cui modernismo non deve farne dimenticare i pericoli. Nei casi gravi sono indicati il trattamento con lo iodo, praticabile unicamente dopo i 40 anni, e la tiroidectomia subtotale.

In materia di Fitoterapia sarà logico utilizzare piante contenenti essenze solforate, come il Cavolo, che l'esperienza ha mostrato possedere una netta azione antitiroidea. Ma l'impiego clinico ci ha dimostrato che queste Tinture, nelle alte dosi necessarie per ottenere un risultato, vengono mal sopportate dal punto di vista della digestione.

In compenso, c'è un'altra pianta che ha dato eccellenti risultati nel trattamento dell'ipertiroidismo. Si tratta di *Lycopus europaeus* T.M., nella dose da 40 a 100 gocce al giorno. Questa pianta agisce diminuendo il volume della tiroide, esercita un'azione sedativa a livello ipotalamico e combatte efficacemente tachicardia, tremori e angosce così frequenti nelle donne affette da Basedow.

Madaus, Kock e Albus hanno dimostrato con diversi test (acetone-trile, assimilazione, metamorfosi e crescita dei girini) che gli effetti dell'ormone tireotropo sono annullati da questa pianta.

Ricordiamo particolarmente il caso di una signora O.R. di 55 anni. Presentava un leggero gozzo mobile, moderato, asimmetrico, da circa 5 anni; debole esoftalmia ma importanti disturbi funzionali che andavano aggravandosi: tremori che rendevano impossibile l'esercizio del suo mestiere, tachicardia a 110 al minuto con crisi di accelerazione che si traducevano in palpitazioni soprattutto notturne estremamente angoscianti, nervosismo eccessivo, ansietà permanente, dimagrimento (10 Kg in 2 anni, da 55 a 45 Kg, essendo alta 1,60 m). I test erano chiaramente perturbati: il riflesso-gramma achilleo a 200 millisecondi, la curva di utilizzazione di iodio 131 presentava il suo massimo alla 4ª ora con accelerazione della curva discendente, lo iodio proteico era a 16 gamma per 100 ml. L'elettrocardiogramma metteva in evidenza il carattere sinusale della tachicardia e non rivelava alcun segno di insufficienza cardiaca.

Prescriviamo la somministrazione di 40 gocce 3 volte al giorno di *Lycos europaeus* T.M. per un mese. Rivisitando la malata dopo questo intervallo, constatiamo: diminuzione del volume del gozzo, regressione del tremore, scomparsa delle crisi di palpitazioni notturne; la tachicardia rimasta a 110 al minuto.

Durante i due mesi seguenti continuiamo la stessa cura di *Lycos europaeus* 40 gocce 2 volte al giorno, ma aggiungiamo *Tillia Jemme* (Mac. glic.) IDH, 50 gocce la mattina, in modo da offrire alla paziente il benefici dell'azione tranquillante di questo medicamento, 50 gocce la sera di *Crataegus* T.M., dall'azione cardiotonica e frenante. Il risultato è allora più chiaro, poiché si registra un rallentamento nel cuore a 90 battiti al minuto (chiediamo alla paziente di prendersi il polso e di annotare le pulsazioni 2 volte al giorno, a casa sua, in modo di eliminare ogni fattore emotivo) e i tremori sono scomparsi. Non resta che un leggerissimo tremolio degli arti superiori e la signora O.R. può riprendere l'esercizio della sartoria. Il peso è aumentato di 3 Kg., il riflesso-gramma achilleo si allunga a 230 millisecondi, lo iodio proteico discende a 8 gamma per 100 ml.

Continuiamo assiduamente lo stesso trattamento riducendo la dose di *Lycopus europaeus* T.M. a 50 gocce al giorno.

Continuiamo assiduamente lo stesso trattamento riducendo la dose di *Lycopus europaeus* T.M. a 50 gocce al giorno.

Un efficace schema di trattamento del Basedow sarà:

Prendere in un po' d'acqua:

la mattina: 50 gocce *Tillia Gemme* (Mac. glic.) 1 DH (1 flacone)

a mezzogiorno e a cena: 40 gocce *Lycopus* T.M. (1 flacone)

prima di dormire: 50 gocce *Crataegus* T.M. (1 flacone)

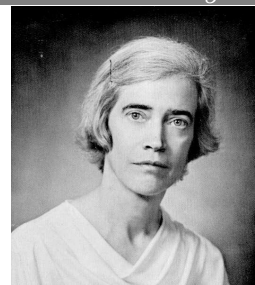
In certi casi può essere utile aggiungere un po' di iodio in forma vegetale. Si useranno allora tinture di alghe quali *Fucus vesiculosus* T.M. o *Laminaria* T.M. in ragione da 10 a 30 gocce al giorno dell'una o dell'altra.

Disclaimer: Ricordiamo che questi articoli hanno solo finalità divulgativa, e non autorizzano ad assumere pratiche mediche o medicinali senza il consenso del medico curante.



Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III – L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 16

IL PRIMO CIELO (seguito)

D. Quanto a lungo i bambini rimangono nel Primo Cielo?

R. Da uno ai venti anni; finché non si presenta una opportunità di rinascita.

D. Ogni progresso si svolge in questo luogo di attesa?

R. Sì, è più di un semplice luogo di attesa, poiché vi si effettua molto progresso.

D. Quando un bambino muore, chi lo sta aspettando?

R. Vi è sempre qualche parente che lo attende, o, in mancanza, persone che amano essere "madri" nella vita terrena, che provano gioia nel prendersi cura di piccoli trovatelli.

D. Che cosa fa la materia estremamente plastica del desiderio per i bambini?

R. È facile farle formare bellissimi giocattoli viventi per essi, e la loro vita è un lungo gioco.

D. Che cosa possiamo dire sulla loro istruzione nel Primo Cielo?

R. Essi sono formati in classi secondo il loro temperamento, ma senza alcun riguardo con l'età.

D. Che tipo di lezioni è facilmente dato nel Mondo del Desiderio?

R. Lezioni obiettive sull'influenza delle buone e cattive passioni nella condotta e nella felicità.

D. Come vengono date queste lezioni?

R. Vengono impresse indelebilmente sul corpo del desiderio sensibile ed emotivo del bambino e rimangono dopo la rinascita..

D. Qual è il risultato di queste lezioni?

R. Più di una vita nobilmente vissuta deve molto al fatto di aver ricevuto questa istruzione.

D. Che cosa apporta questa istruzione extra?

R. Spesso quando nasce uno spirito debole le Guide invisibili che dirigono la nostra evoluzione

fanno sì che muoia in tenera età per renderla adatta a quella che può essere una vita dura.

D. In quale caso particolare viene data questa istruzione?

R. Quando l'impressione sul corpo del desiderio fu debole a causa del disturbo presso il morente da parte del pianto di parenti, o per avere incontrato la morte in un incidente o su un campo di battaglia.

D. Sotto queste circostanze, che cosa mancava nella sua esistenza post-morte,?

R. Non poté sperimentare l'appropriata intensità di sentimento, pertanto morendo in tenera età dopo la rinascita, la mancanza verrà così ricostruita.

D. Su chi ricade il dovere di prendersi cura questi bambini?

R. Spesso ricade su coloro che causarono l'anomalia. Viene così data loro la possibilità, spesso come genitori, di riparare la colpa e imparare di più.

D. Perché non importa se si lamentano istericamente in questo caso di morte infantile?

R. Perché non ci sarebbe alcuna immagine né conseguenza nel corpo vitale di un bambino.

D. Perché il Primo Cielo è un luogo di progresso per tutti coloro che sono stati studiosi, artisti o altruisti?

R. Perché lo studioso e il filosofo hanno accesso immediato a tutte le librerie del mondo. Il pittore gode di indicibile gioia dal continuo cambiamento e infinita combinazione dei colori.

D. Che cosa impara qui il pittore?

R. Egli impara presto che il suo pensiero mescola e forma questi colori a volontà. Le sue creazioni splendono di una vita impossibile da ottenere lavorando con gli opachi pigmenti della terra.

Continua

LA MIA VITA CON MAX HEINDEL - 3

di Augusta Foss Heindel

Questo racconto è tratto da "Memoirs about Max Heindel and The Rosicrucian Fellowship"
scritto dalla signora Heindel anni dopo la morte del marito, avvenuta nel 1919

Parte I (seguito)

**Max Heindel - l'Ordine Rosacroce
e l'Associazione Rosacrociana**



Illo scopo di avere un luogo centrale di distribuzione, quando la prima edizione di duemila copie della *Cosmogonia* fu completata nel Novembre del 1909, vennero conservate presso una donna che dirigeva una casa editrice Teosofica a Chicago; ella si offrì di adempiere a tutti gli ordini che le sarebbero stati inviati. Sia la prima che la seconda edizione di questo splendido libro vennero venduti al piccolo prezzo di un dollaro. Case editrici orientali erano diventate molto interessate ad esso e gli ordini arrivarono abbastanza liberamente. Max Heindel nel suo grande e onesto cuore non diffidò mai di questa donna; per lui ogni uomo o donna erano onesti fino a prova contraria. L'amaro risveglio gli giunse quando, dopo circa sei mesi, trovò che l'intera prima edizione era esaurita, nonostante egli stesso avesse passato ordini per soltanto cinquecento copie.

Purtroppo la verità, come alla fine si palesò, era che questa donna presso la quale egli aveva depositato le sue cinquecento copie era indebitata con ogni editore che affidava a lei i propri libri. pressata per pagare queste numerose fatture, ella offrì in pagamento di ogni debito l'importo corrispondente di libri della *Cosmogonia dei Rosacroce*, e presto la prima edizione si esaurì. Quindi quando Max Heindel volle coprire gli ordini nel nordovest dell'America da Chicago, si trovò impossibilitato a farlo.

Era ora necessario collocare un ordine veloce per un'altra stampa, e finanziarla era un vero problema. Questa perdita, che all'inizio sembrò una calamità, si mutò in una benedizione mascherata, poiché gli editori che avevano accettato questi libri in pagamento del debito divennero interessati a venderli. Questo fu il mezzo di apertura di un magnifico campo d'azione e di presentazione dei libri al pubblico in una maniera molto più rapida di quanto Max Heindel attraverso le sue conferenze e la sua piccola adesione potesse aver fatto; fu così che un vento malato si mutò in una benedizione.

Dopo che Max Heindel ebbe finito la sua parte di lavoro con l'editore di Chicago, diede una serie di conferenze e classi a Seattle e North Yakima, Wa-

shington, e a Portland, Oregon, dove trovò terreno fertile e attirò molti membri. Riscrisse poi la prima edizione di *Astrologia Scientifica Semplificata* (1910) che era un opuscolo di 40 pagine. Il suo cuore però anelava a tornare nella California meridionale, dove aveva avuto il suo primo contatto con l'occultismo.

A Los Angeles si era fatto molti buoni amici durante i tre anni nei quali aveva lavorato nella Teosofia, e la sua stretta e amica compagna di studi gli era la più cara. Tornò a Los Angeles, e i suoi passi lo condussero direttamente a casa di questa amica, Augusta Foss, e alla sua amorevole vecchia madre che egli aveva imparato ad amare come la propria. Era stato lontano da queste amiche per due anni, non aveva corrisposto con esse, né esse erano a conoscenza dei meravigliosi contatti che aveva avuto e del lavoro letterario che aveva fatto.

Augusta Foss, in questi due anni, era anch'essa passata attraverso dure prove; una, una malattia molto grave di polmonite doppia, l'aveva portata alle soglie stesse della morte e l'aveva lasciata in condizioni di debolezza con i polmoni colpiti. aveva cessato la sua affiliazione alla Società Teosofica non essendo in grado di uscire all'aria della sera. Tuttavia, quando il suo amico Max Heindel disse che aveva intenzione di dare un corso di conferenze a Los Angeles, essa sfidò i desideri della madre e si offrì di aiutarlo.

Iniziò così un periodo molto intenso di scrittura e di conferenze. Max Heindel teneva conferenze a 800 e più persone tre sere alla settimana, e nelle altre sere formava classi e insegnava sia filosofia che astrologia. La sua prima classe di astrologia era formata da centoventicinque allievi. Un gruppo entusiasta si formò in un Centro della Fratellanza e vennero formati insegnanti per portare avanti il lavoro quando Max Heindel sarebbe partito, avendo egli promesso agli amici di Seattle e di Portland che sarebbe tornato da loro appena terminato il suo lavoro a Los Angeles.

Allo scopo di risparmiare l'alto costo di pubblicità e di fare la massima pubblicità possibile, Max Heindel aveva ordinato centinaia di segnali di cartone, di circa cm 20 per 25, e vi aveva stampato

sopra gli indirizzi dei luoghi, le date e i titoli delle conferenze. Usciva quindi con questi cartoni, una scatola di chiodi e un martello in tasca; camminava per chilometri, inchiodandoli in luoghi dove avrebbero attirato l'attenzione del pubblico. La cosa sembrò funzionare, poiché non accadde mai che il luogo dove egli diede conferenze non fosse pieno. Specialmente dopo la prima conferenza, amici portavano altri amici tanto che la sala non riusciva a contenerli, cosicché egli iniziò ad emettere dei biglietti consegnandoli in mano a chi entrava dalla porta. Questi biglietti li avrebbero ammessi alla conferenza successiva assicurando loro posti a sedere.

Non posso esimermi dal condividere con i miei lettori ciò che osservai del meraviglioso cambiamento in quest'uomo dopo che ebbe contattato i Fratelli Maggiori della Rosacroce, nel corso dei due anni in cui era stato lontano da Los Angeles. Io avevo studiato astrologia per circa quattro anni quando convinsi Max Heindel a credere in questa antica scienza; e un giorno mentre egli trascorreva il pomeriggio a casa mia, mi chiese se il suo oroscopo indicasse che egli sarebbe stato un conferenziere. A quell'epoca egli parlava con un marcato accento danese, e io sentivo che ciò sarebbe stato un grave impedimento, così risposi alla sua domanda dicendo che sarebbe stato uno splendido scrittore, ma forse fare il conferenziere non era il suo forte. Osservare ora il suo cambiamento dopo due anni di viaggi e di conferenze, e sentirlo dare le conferenze più ispirate era davvero una sorpresa. E la cosa più meravigliosa di tutte era che, dopo ogni conferenza, egli poteva rispondere facilmente a ogni genere di domande fra le più astruse e tecniche. Una sera la scrivente gli chiese, dopo una conferenza durante la quale egli rispose a domande molto difficili, dove aveva ottenuto tutta la conoscenza che sapeva distribuire. Egli sorrise e disse: "Beh, rispondo solo ciò che il mio Io superiore mi detta".

Vi è un vecchio detto: "L'uomo propone, Dio dispone", e questo era davvero il caso del futuro di Max Heindel quando il primo di Giugno 1910, un mercoledì, egli diede la sua ultima classe di astrologia a Los Angeles. Aveva consegnato la sua classe di filosofia la sera prima a Mrs. Clara Giddings, una cara amica che aveva lavorato con lui ai

tempi in cui egli era a Los Angeles. Questo mercoledì sera egli annunciò che Augusta Foss avrebbe preso la classe di astrologia; spiegò anche lei era stata la sua insegnante di astrologia e questo, naturalmente, tenne insieme la classe.

Ma fu qui che il fato intervenne per trattenere Max Heindel a Los Angeles fino a che un certo lavoro fosse effettuato, modificando completamente i suoi piani. Infatti la mattina seguente, il 2 Giugno, si ammalò seriamente al cuore, così gravemente che i dottori diagnosticarono il suo caso come disperato. Tre medici stavano accanto al suo letto all'Angelus Hospital di Los Angeles, credendolo incosciente, e discutevano il suo caso tutti dichiarando che non avrebbe superato un'altra notte. Max Heindel non era incosciente: sentiva ogni parola pronunciata dai dottori, udendoli pronunciare la sua condanna. Essendo consapevole gli che era stato affidato dai Fratelli Maggiori il compito di portare avanti il loro meraviglioso messaggio al mondo, e sentendone la responsabilità, decise che non sarebbe morto, e che avrebbe ingannato i medici.

Il giorno dopo era una bella e soleggiata giornata, un giorno ideale della California. La sua amica Augusta Foss lo chiamò alle due circa ed egli le chiese se voleva portargli nel prato, che si trovava più sotto di quattro piani, una sedia a rotelle. Si sedettero all'ombra di una delle belle magnolie davanti alle persone che passavano. Queste si fermavano e lo fissavano come avessero visto un fantasma. Vedendo il loro ex paziente sorridere, evidentemente in via di guarigione, era veramente una vista sorprendente.

Dopo tre giorni Max Heindel telefonò alla scrivente chiedendole se per favore affittava una stanza nelle vicinanze a dove lei viveva con la madre, cosa che ella fece. Il mattino seguente, solo quattro giorni dopo che egli si trovò, secondo i dottori, alle soglie della morte, stava bene come sempre; salì

per una rampa di scale alla sua stanza e più tardi camminò per mezzo isolato fino alla casa Foss, per fare colazione con le sue amiche. Egli le sorprese annunciando loro che stava scrivendo un altro libro; che aveva raccolto molte domande e risposte sotto forma di volume, che avrebbero potuto spiegare molti problemi della vita.

Continua





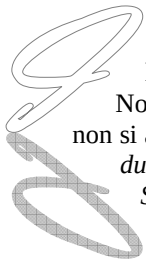
INTERPRETAZIONE BIBLICA per la NUOVA ERA

NUMERI, Un Geroglifico Cosmico di Corinne Heline

<> → XC ← <>

XXXII Capitolo

PARTE II LA NUMERAZIONE DELLE TRIBÙ DOPO IL FLAGELLO (seguito)



I trentaduesimo capitolo dei Numeri tratta dell'eredità delle tribù di Ruben e Gad ad oriente del Giordano. Nonostante Mosè garantisse loro l'eredità (Galaad) ancor prima che la Terra Promessa fosse conquistata, essi non si accordarono di stabilirsi lì finché, con le altre tribù, avessero conquistato il territorio oltre il Giordano. *"Mosè dunque diede ai figli di Gad e ai figli di Ruben e a metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il regno di Sicon, re degli Amorrei, e il regno di Og, re di Basan: il paese con le sue città comprese entro i confini, le città del paese che si stendeva intorno."* (Numeri 32:33). Manasse, figlio di Giuseppe, è il Sagittario, potere della mente superiore. Sicon significa *spazzare via*, e Og, *gigantesco*. Rimuovere gli ostacoli sulla strada di assicurare il completo controllo e il possesso della Terra Promessa è un compito "gigantesco". Galaad, sebbene significhi *duro e grezzo*, è tuttavia "un pascolo piacevole". Viene promesso loro in caso di successo. Essi lo ottengono. Leggiamo: "I figli di Machir, figlio di Manasse, andarono nel paese di Galaad, lo presero e ne cacciarono gli Amorrei che lo abitavano". Questo conseguimento era stato compiuto all'inizio solo da Caleb e Giosuè.

Il capitolo trentatré dei Numeri è una sinossi del viaggiare dei figli di Israele, perché è detto che venne scritto da Mosè da quando lasciarono l'Egitto fino all'arrivo a Canaan. I nomi delle città dati in questo capitolo sono veramente cifre usate per descrivere l'evoluzione dell'anima dagli inizi della incorporazione fisica fino a quando l'Iniziazione, o coscienza cosmica, è stata raggiunta.

Il primo stadio del viaggio di Israele fu da Ramses (elevato, esaltato) a Succot (mutevole). Partirono poi da Etam (verità) sull'estremità del deserto; dopo tre giorni di viaggio si fermarono a Mara (amaro). "Partirono da Nara e giunsero ad Elim; ad Elim c'erano dodici sorgenti di acqua e settanta palme; qui si accamparono". Da Elim andarono al Mar Rosso, e dal Mar Rosso al deserto di Sin. Elim significa *un pozzo di verità*; le palme simbolizzano la spiritualità. Il Mar Rosso rappresenta la natura umana del desiderio non rigenerata; il deserto, la sterilità di una vita non illuminata. Queste sono le condizioni che si incontrano nel pellegrinaggio dell'anima nel viaggio verso la Terra Santa.

Altri punti sulla via della conquista sono: Alus, che vuol dire *mondanità*; Refidim, il luogo "dove non c'è acqua da bere". Kibrot-Taava, *mente carnale*; Ritma, il suo superamento; Rimmon-Perez, *fecondità*; Libna, *estasi spirituale*; Or-Ghidgad, *ricercatore della verità*; Kades, ai bordi del deserto di Sin, sta per i confini o gli inizi della libertà per lo spirito; il Monte Or, un superamento ulteriore; Salmona, *un luogo ombreggiato*. E le montagne di Abarim di fronte a Nebo presso il Giordano, il luogo di conseguimento della saggezza celeste, vicino a Gerico, la valle della fragranza.

"Si accamparono presso il Giordano, da Bet-Iesimot sino ad Abel-Sittim nelle steppe di Moab". Giordano significa il ruscello sacro di fuoco trasmutato, la forza vitale dentro "la casa dello spirito" (Bet-Iesimot). Abel-Sittim, *il prato d'acacia*, è il posto dove cresce l'Albero della Vita. Gli antichi Egizi si riferiscono alla "Vale dell'Acacia" come al luogo dove camminano i Nove Dei. Le città menzionate appartennero ai Rubeniti, e ciò indica astrologicamente all'ideale Acquariano di Iniziazione.

La Terra Promessa era adesso raggiunta, ma il lavoro di purificazione e trasmutazione doveva essere completato. L'ordine fu di rimuovere gli abitanti che dimoravano nella terra della quale erano venuti in possesso (elementi non rigenerati), affinché non fossero "spine" negli occhi e "pungoli" nei fianchi, facendoli tribolare.

Preparazione e Adempimento Finale

I confini delle eredità tribali nella Terra di Canaan sono descritte nel trentaquattresimo capitolo dei Numeri. I confini caratterizzano determinati ritmi vibrazionali appartenenti ad aree definite di coscienza spirituale. Nella vita personale, l'eredità si riferisce a quella "parte karmica" che ciascun Ego attrae a sé attraverso la pratica di giustizia o vita retta.

Numeri 34: 4-12

"Questa frontiera volgerà al sud della salita di Akrabbim, passerà per Sin e si estenderà a mezzogiorno di Kades-Barnea; poi continuerà verso Cazar-Addar e passerà per Asmon. Da Asmon la frontiera girerà fino al torrente d'Egitto e finirà nel mare. La vostra frontiera a occidente sarà il grande mare¹: quella sarà la vostra frontiera occidentale. questa sarà la vostra frontiera settentrionale: partendo dal gran mare, tracerete una linea fino al Monte Or; dal Monte Or, la tracerete in direzione di Amat e l'estremità della frontiera sarà a Zedad; la frontiera continuerà fino a Zifron e finirà a Cazar-Enan: questa sarà la vostra frontiera settentrionale. Tracerete la vostra frontiera orientale da Cazar-Enan a Sefam; la frontiera scenderà da Sefam verso Ribla, a oriente di Ain; poi la frontiera scenderà e si estenderà lungo il mare di Genesaret, a oriente; poi la frontiera scenderà lungo il Giordano e finirà nel mare salato². Questo sarà il vostro paese con le sue frontiere tutt'intorno".

Akrabbim significa *scorpioni* e si riferisce alla vita dei sensi; Sin, *un muro di roccia*, significa un grande ostacolo; Kades-Barnea significa *il deserto sacro*, Cazar-Addar *il luogo di gloria*; e Asmon *fermezza*. Questo è il confine meridionale della nuova terra.

Il grande mare (la vita emozionale) forma il confine occidentale. San Giovanni dice che nel Nuovo Giorno non vi sarà più mare, e parla inoltre di un Tempio contenente un mare di fusione, entrambi riferimenti alle emozioni acquisite, controllate.

A nord vi era il Monte Or, il luogo elevato. Fu dove Aronne "morì" e Mosè pose i suoi abiti sacerdotali su Eleazaro. L'oscurità fu formata dalla luce. Amat significa *fortificazione*; Zedad, *lato*; Zifron, *una dolce fragranza*, e Cazar-Enan, *un luogo di fontane*.

Ad est, il luogo della luce, c'era Ribla, che significa *fecondità*; "Dai loro frutti li riconoscerete". Ain significa *fontane*; e Genesaret, che è oggi il Mare di Galilea (o Marre del Cerchio), è il mare sacro, il luogo dei miracoli di un essere Cristiano.

Ruben, Gad e metà della tribù di Manasse hanno già ricevuto la loro eredità. La mente simbolizzata da Manasse è la via, e la sua spiritualizzazione è il primo lavoro intrapreso dal discepolo. È anche il più difficile, perciò solo metà della tribù all'inizio ricevette la sua eredità. La mente è capace di uno sviluppo superiore di ogni altro veicolo dell'uomo; eppure è quello acquisito più di recente, è quello sul quale il lavoro rimanente viene effettuato.



Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

¹ Il Mar Mediterraneo

² Il Mar Morto

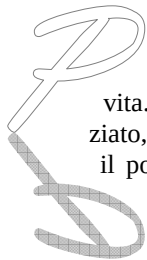
GLI ATTI DEGLI APOSTOLI - Il Frutto del Ministero - 7

di Corinne Heline

Atti 5:14-16

Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore fino al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, ponendoli su lettucci e giacigli, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando ammalati e persone tormentate da spiriti immondi e tutti venivano guariti.



Pietro aveva imparato ad attirare a volontà le forze del regno della coscienza Cristica dove tutto è vita. In quella sfera non vi è morte, e Pietro, l'alto Iniziato, era così infuso delle sue potenti emanazioni che il potere vibratorio della sua ombra (il corpo vitale) guariva tutti coloro con cui veniva in contatto.

Atti 5:17-20

Si alzò allora il sommo sacerdote e quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di livore, e fatti arrestare gli apostoli li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: "Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita".

Chiavi, sbarre e porte della prigione non offrono alcun ostacolo per chi è in grado di funzionare nel corpo eterico. Colui che ha superato ed è capace di funzionare oltre il regno delle leggi fisiche, l'imprigionamento appartiene solo al corpo fisico. L'universo è la dimora di questi, poiché il suo spirito è libero.

Atti 5:21-25, 27,28

Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio e tutti gli anziani dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. Ma gli incaricati, giunti sul posto, non li trovarono nella prigione e tornarono a riferire: "Abbiamo trovato il carcere scrupolosamente sbarrato e le guardie ai loro posti davanti alla porta, ma, dopo avere aperto, non abbiamo trovato dentro nessuno". Udite queste parole, il capitano del tempio e i sommi sacerdoti si domandavano perplessi che cosa mai significasse tutto questo, quando arrivò un tale ad annunciare: "Ecco, gli uomini che avete messo in prigione si trovano nel tempio a insegnare al popolo".

Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote cominciò ad interrogarli dicendo: "Vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare più nel nome di costui, ed ecco voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo".

Pietro, la guida e portavoce come d'abitudine, rispose e disse: "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini". Cesare o il Cristo, Dio o l'uomo - questa è la scelta che mette alla prova il potere e la guida interiore del discepolo. La maggioranza si fa trasportare dall'onda del pensiero della massa. È la via facile. Il sentiero più duro ma più glorioso si trova nel restare soli, se necessario, essendo fedeli all'interiorità superiore. "Al tuo Sé sii fedele, e ne seguirà, come la notte al giorno, che non potrai essere falso con alcuno".

Atti 5: 30-32

"Il Dio dei nostri padri ha resuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo alla croce. Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e o Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a Lui".

L'onnicomprendente amore del Cristo portò una remissione dei peccati a tutta l'umanità; l'uomo non è più limitato, senza che voglia esserlo, dalla legge di conseguenza. Il pentimento, la riforma e la restituzione sono le parti componenti di questa remissione. Tutti gli uomini hanno una opportunità di crescita in una nuova vita grazie all'impeto nuovo con cui il Cristo ha caricato gli involucri più sottili della terra.

Atti 5: 34, 35, 38-40

Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della legge, stimato presso tutto il popolo. Dato ordine di far uscire per un momento gli accusati disse: "Uomini di Israele, badate bene a quello che state per fare contro questi uomini.

Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio!".

Gamaliele era famoso per il suo insegnamento e la sua purezza di carattere. Paolo, che diventò uno dei più avanzati esponenti della nuova fede, era suo discepolo. Gamaliele era uno dei sette dottori Giudaici che venivano onorati col titolo di Rabboni. Nel periodo storico di cui stiamo parlando, molti leader pretendevano di essere il Messia e attraevano a sé folle di discepoli. presto, però, sotto il sollevamento del popolo e il tumulto generale del tempo, essi passavano nell'oblio. Che questa fosse la prova anche sulla verità del Cristo e dei Suoi Discepoli, era il verdetto di Gamaliele.

Continua

CURIOSITÀ ... MATEMATICHE

Cari amici,

questa volta voglio riferirvi delle interessanti particolarità provenienti dal mondo dei numeri.

Domenica 23 ottobre, mi è capitato per caso di guardare il programma "Questa è la vita" in onda su Rai1 a metà pomeriggio. Quando mi sono sintonizzato sul canale, stavano intervistando un americano di nome Scott, in possesso di una dote particolare: eseguire mentalmente calcoli matematici anche complessi (arriva perfino alla radice cubica) più velocemente di una calcolatrice. In studio c'era anche Roberto Giacobbo, il conduttore di "Voyager", che ha collaborato all'esperimento condotto in diretta durante la trasmissione.

Non entrerò nel merito della genuinità o meno di una dote così particolare; mi piace pensare che le capacità dimostrate dal signor Scott siano vere e autentiche e che non si tratti della solita mistificazione televisiva..... Va precisato, comunque, che quell'uomo non solo è una calcolatrice vivente, ma è anche uno studioso e un ricercatore di leggi matematiche, la conoscenza delle quali, probabilmente, sta alla base delle sue incredibili imprese. Riassumerò ora brevemente ciò che ho visto e udito in quella trasmissione, per arrivare poi a delle interessanti riflessioni alla luce delle nostre conoscenze esoteriche.

Per prima cosa, Scott ha detto che è sbagliato contare sulle dita i numeri da 1 a 10. Essendo 10 le nostre dita, il numero 10 non può essere collegato ad un dito singolo, essendo composto da due cifre. Secondo lui, dunque, la conta dei numeri con le dita di due mani dovrebbe iniziare con lo zero e terminare con il 9.

Ha poi dimostrato che se si sottrae da un qualsiasi numero la somma delle cifre che lo compongono, alla fine compare sempre il numero 9. Ecco alcuni esempi pratici.

$$\begin{array}{r} 12 - \\ \underline{3} \quad (1 + 2 = 3) \\ 9 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 13 - \\ \underline{4} \quad (1 + 3 = 4) \\ 9 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 14 - \\ \underline{5} \quad (1 + 4 = 5) \\ 9 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 15 - \\ \underline{6} \quad (1 + 5 = 6) \\ 9 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 326 - \\ \underline{11} \quad (3 + 2 + 6 = 11) \\ 315 \quad (3 + 1 + 5 = 9) \end{array} \qquad \begin{array}{r} 15478 - \\ \underline{25} \quad (1+5+4+7+8=25) \\ 15453 \quad (1+5+4+5+3=18) \\ \quad (1 + 8 = 9) \end{array}$$

E così via. Potete fare anche voi delle prove su qualunque numero: con questa tecnica il risultato finale sarà sempre 9.

Come mai questa costante apparizione del numero 9? Mi è subito tornata alla mente la tabellina del 9, che ha delle proprietà che nessun'altra tabellina possiede. Per esempio, la somma delle cifre dei vari prodotti dà sempre 9:

$$\begin{array}{l} 9 \times 1 = \quad \quad 9 \\ 9 \times 2 = 18 \quad 1+8 = 9 \\ 9 \times 3 = 27 \quad 2+7 = 9 \quad \text{ecc.} \end{array}$$

Ma non è tutto. Se prendiamo i vari prodotti a coppie speculari (il primo e l'ultimo; il secondo e il penultimo; il terzo e il terz'ultimo, ecc.), vediamo che ogni prodotto è esattamente l'inverso dell'altro: il 9 diventa 90; il 18 diventa 81; il 27 diventa 72, e così via.

Come mai tutte queste particolarità legate al numero 9? Che cos'ha di così particolare questo numero?

Mi viene in mente quello che dice Max Heindel nella Cosmogonia: nella Cabala ebraica la somma dei numeri corrispondenti alle lettere del nome ADAMO (scritto in ebraico, naturalmente) dà 9. 9 è quindi il numero del primo uomo e quindi, per estensione, di tutti gli uomini: di tutta l'umanità!

Vi ricordate il numero della Bestia dell'Apocalisse, 666? Ebbene: $6 + 6 + 6 = 18$.

$1 + 8 = 9$. Il numero della Bestia è il numero dell'umanità. La stessa umanità è la Bestia dell'Apocalisse.

E i 144000 salvati dei quali si parla nelle Sacre Scritture? $1 + 4 + 4 + 0 + 0 + 0 = 9$. Non solo 144000 uomini, ma tutta l'umanità si salverà, chi prima e chi dopo. Tutti raggiungeremo la meta dell'evoluzione e quindi tutti saremo salvati.

Al di là di queste considerazioni esoteriche, le proprietà del numero 9 restano comunque un mistero, per penetrare il quale ci vorrebbe un'opportuna chiave, che chissà dov'è. Concludo citando una celebre frase degli antichi alchimisti, che trovo essere molto calzante con l'argomento:

la Natura si esprime attraverso i numeri, e in alcuni numeri essa sembra compiacersi più che in altri.

Un caro saluto,

Primo Contro



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI NOVEMBRE 2011

2/11	Venere entra in ♊
3/11	Mercurio entra in ♊
6-14/11	Saturno è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Spica</i> , di natura venusiana e marziana
7-27/11	Marte è in trigono con Giove
9/10	Marte è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Regulus</i> , di natura marziana e gioviana
10/11	Luna Piena - alle 19.17 ora italiana - a $18^{\circ}05'$ del ♏
10/11	Nettuno riprende il moto <i>Diretto</i> in ♑
11/11	Marte entra in ♍
15-18/11	Saturno è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Arcturus</i> , di natura marziana e gioviana
23/11	Il Sole entra in ♏ (S.T. $16^{\circ}06'28''$), con la Luna in ♌
24/11	Mercurio prende il moto <i>Retrogrado</i> in ♊
Dal 24/11	Saturno è in quadratura con Urano
25/11	Luna Nuova - alle 05.11 ora italiana, a $02^{\circ}37'$ del ♊ . La Luna Nuova di questo mese è in trigono con Urano e in quadratura con Nettuno
27/11	Venere entra in ♍
Per tutto il mese	Saturno è in trigono con Nettuno; Nettuno è in sestile con Giove; Plutone è in trigono con Giove, Urano è in quadratura con Plutone

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Scorpione - ♏ - nell'anno 2011 - Domificazione in Italia

La domificazione dell'ingresso del Sole in Scorpione per l'Italia vede l'Ascendente all'ultimo grado nel segno dei Gemelli, e la I Casa nel segno del Cancro. Il governatore dei Gemelli, Mercurio, è in Scorpione, in V Casa, e in quadratura con Marte dal segno del Leone dalla III Casa. L'ambiente (III Casa) non è favorevole al dialogo e ai colloqui pacificatori (Mercurio quadrato a Marte), e alle aspettative di una ripresa dalla crisi (V Casa).

Il Sole si presenta nella V Casa - dove persiste la presenza di Saturno - e in opposizione a Giove Retrogrado dal segno del Toro e in XI Casa. L'asse V - XI segnala una difficoltà che riguarda la progettualità (XI) e i desiderata (V) delle nuove generazioni (figli: V Casa, e Cancro in I Casa).

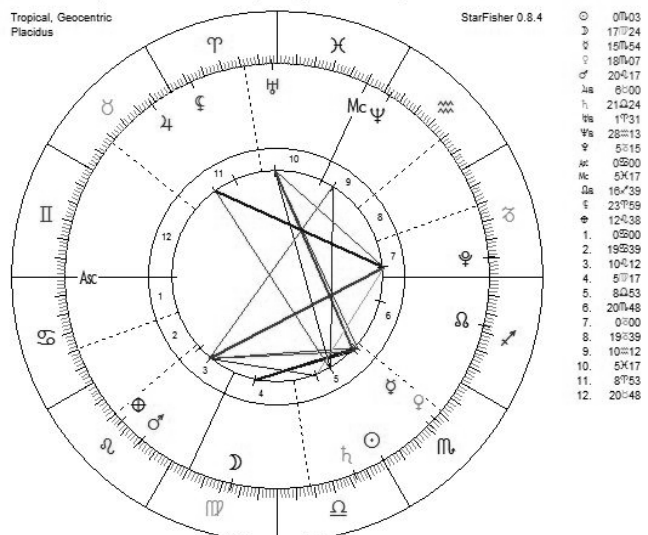
L'opposizione del Sole a Giove Retrogrado segnala quindi una incapacità del potere, e la quadratura risollecitata dalla retrogradazione di Urano a Plutone può suggerire nuove tensioni e turbolenze sociali. Nettuno dal Medio Cielo potrebbe presto illuminare le coscienze, ma dobbiamo ancora aspettare che si porti nel segno dei Pesci.

Novembre 2011

Novembre 2011 (23.10.2011 20:31:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropical, Geocentric
Placidus

StarFisher 0.8.4



I PIANETI COME ESSERI VIVENTI - 28

di Elman Bacher



NETTUNO

Principio della Strumentazione



A TUA VOLONTÀ SIA FATTA. È grazie a questa frase, o una delle sue molte equivalenti, che l'essere umano riconosce che egli è uno *strumento* nelle mani delle Forze Superiori, siano esse Bianche o Nere. In un atteggiamento di adorazione o consacrazione, egli abbandona la sua volontà personale allo scopo di servire quanto egli concepisce degli scopi di quelle Forze. Inoltre, coloro che sono qualificati per agire da inviati per la liberazione del Potere sono condotti da una spinta irresistibile a farlo, anche se non fossero coscienti della loro strumentalità.

Del primo gruppo, Giovanna d'Arco, la santa guerriera di Francia; è un buon esempio. Per mezzo della sua devozione alle "voci" divenne uno strumento nelle mani di quelle entità spirituali interessate allo sviluppo della nazione francese. Un esempio straordinario di strumento cosciente fu Isadora Duncan, la danzatrice americana; la sua reattività ispirativa rese possibile una liberazione dinamica nella concezione dell'arte della Danza nei tempi moderni. Fra le molte persone degli anni recenti che mostrarono strumentazione possiamo considerare Bernadette Soubirous, la ragazza contadina francese, attraverso la quale si rese possibile lo stabilirsi della grotta guaritrice a Lourdes; Max Heindel, il Fratello Flannagan e Madre Francesca Cabrini furono *strumenti* per lo stabilirsi di istituzioni per la istruzione, la rigenerazione umana e la guarigione.

Al secondo gruppo, persone umanitarie che lavorano lungo linee più secolari di governo, scienza, economia, ecc., sono dei buoni esempi. Di questi possiamo menzionare Woodrow Wilson, Thomas Edison, Henry Ford e Albert Schweitzer.

Il simbolo esoterico di Nettuno è il *tridente*, o lancia triforcuta, del dio dell'oceano. Esotericamente, tuttavia, il simbolo rappresenta la coppa rovesciata, aperta a ricevere l'influsso ispirativo o astrale. Inoltre, ci viene detto che Nettuno non è, in realtà, un membro del nostro sistema solare, ma funziona come un "trasmettitore di energie galattiche" nel nostro sistema. In questa funzione di trasmissione galattica, Nettuno è visto in parallelo, su una scala vasta, trascendentale, con le funzioni della nostra

Luna, che "opera localmente" fra la Terra e il Sole.

Combinando i suddetti fattori, vediamo che Nettuno è di vibrazione femminile, impressionabile, sensitivo, riflessivo, fluidico e recettivo. Come la Luna è "madre" in un senso personale, con riferimento alla parentela, alla casa e alla nazione, così Nettuno è "madre" in un senso universale. La "Madre Chiesa", che tutto abbraccia, tutto perdona, tutto redime, è Nettuno; l'oceano, che ospita nelle sue profondità l'evoluzione di milione di forme, è Nettuno; la virtù della compassione, che è amore comprensivo, che non conosce alcuna barriera per la sua espressione - raggiunge tutto perché ha sperimentato tutto - per la sua universalità, è una perfetta rappresentazione di Nettuno. La magia dell'Arte è Nettuno; attraverso la sintonia con questa vibrazione trascendente, l'Uomo esprime i suoi più elevati impulsi di coscienza attraverso la poesia, il dramma, la danza, la musica, la pittura e la scultura. Attraverso queste attività l'Uomo, fin dagli inizi, ha cercato di dare "corpo" ai suoi ideali attraverso la direzione di tecniche con la Volontà, accesa dall'ispirazione. La "Religione e l'Arte" sono due modalità per dire "espressione dell'Uomo del suo riconoscimento di Divinità". Per mezzo di queste due forme di espressione l'Uomo prova a se stesso di essere "uno strumento in mani Divine". Per mezzo dell'esercizio delle potenzialità del suo Nettuno, egli si manifesta come un microcosmico "trasmettitore di forze superdimensionali" in capacità d'artista, guaritore, insegnante e filantropo.

Mentre Venere rappresenta la facoltà dell'Uomo di "risposta alla Bellezza" attraverso la sua interiore sensibilità e cultura, Nettuno rappresenta la sua facoltà di "ideare la Bellezza", o "esprimere la Bellezza" con l'esercizio dei suoi talenti e abilità artistici; usa i materiali come strumenti per manifestare i suoi concetti, ma egli a sua volta, in risposta all'ispirazione, è uno strumento attraverso cui le grandi Intelligenze parlano all'umanità. Le due arti che più particolarmente rappresentano la "strumentazione" di Nettuno sono la Musica e il Dramma.

Nettuno è il pianeta trascendente della triade mentale - Mercurio e la Luna essendo gli altri due. Poiché il linguaggio, o "la parola" nei piani interni è tono (vibrazione sonora ritmica), il musicista "ci parla in armonia melodica e tonale". Il musicista interprete agisce come strumento per manifestare i concetti del musicista autore che, a sua volta, agisce come strumento per le voci dei piani interni. L'improvvisatore esperto, attraverso la sua sensibile risposta all'ispirazione musicale e l'obbedienza con cui il suo equipaggiamento fisico reagisce a quella ispirazione, è un canale immediato e diretto per l'espressione artistica. Nell'esercizio del suo talento, il suo corpo, il suo strumento musicale, la sua intelligenza e reattività musicale, sono tutte fuse in uno strumento composito attraverso cui ci parlano le voci dei piani interni.

L'attore, dalla sua conoscenza interiore di natura ed esperienza umane, accumulata attraverso molte incarnazioni di intensa esperienza emozionale, simbolizza in ogni caratterizzazione un certo modello, o livello vibratorio, del corpo anima del genere umano. Per mezzo della sua ispirazione egli trasmette il concetto di umanità del drammaturgo e temporaneamente assume la realtà di un tipo determinato di persona. La più grande recitazione richiede, naturalmente, tecnica di tempismo, lettura e movimento, ma la qualità di grandezza spirituale che commuove i membri di un pubblico al rapimento e all'esaltazione è quella che deriva dalla trasmissione dell'attore della sua propria memoria interiore (la superconsceia) di esperienza. Egli "rappresenta" una sfaccettatura della memoria interiore di ogni persona commossa dalla sua esecuzione.

Il Dramma della Vita è riflesso, microcosmicamente, dal dramma del teatro. I problemi, le relazioni, le gioie, gli amori, le sofferenze, i difetti e i trionfi umani sono tutti specchiati dalla proiezione del drammaturgo e l'interpretazione strumentale dell'attore. Quando noi, quali individui, scegliamo di fare noi stessi "strumenti del Divino, giochiamo un ruolo sulla nostra stessa Scena della Vita che è nobilitante, ispiratore, bello e trionfante.

"Strumentazione" è un rilascio focalizzato di potere. Se usato da persone centrate da dimensioni superiori di coscienza un grande servizio in termini di bellezza, guarigione e riallineamento si rende

possibile in ogni fase della vita - umana e subumana. Tuttavia, il potere non è rispettoso delle persone o delle cose; esso semplicemente opera come viene diretto. Di conseguenza, quando è rilasciato attraverso una coscienza non rigenerata o non spiritualizzata, la strumentazione diventa un processo per il quale si può essere esposti a negatività indescrivibili. L'egotismo che è auto-centrato e auto-glorificante fa della strumentazione un male, perché attraverso di esso viene rilasciato il potere per l'adempimento di fini limitanti e distruttivi. A questo riguardo gli effetti vibrazionali di Nettuno si devono comprendere nello studio di oroscopi di criminali, delinquenti e psicopatici. Queste persone malate sono disorganizzate, la capacità di intensità del desiderio squilibra la Volontà e/o l'intelligenza, l'intensità di risolutezza assieme alla perversione dell'idealità e a tutte le simili condizioni di disadattamento tendono a sviluppare reattività di forze astrali distruttive. Mettere in moto questi impulsi è "strumentazione nera".

La persona la cui intensa, ma non guidata sessualità la porta a perpetuare omicidi e crudeltà come "sfogo", è uno strumento dell'Oscurezza; il fanatico religioso che, nel nome del suo gentile e amorevole Maestro abusa, imprigiona, tortura e incarcera il suo prossimo "per la gloria di Dio e della Chiesa" può essere perfettamente sincero nelle sue motivazioni, ma in questo trattamento verso gli altri egli dimostra a se stesso di essere ad un tasso vibratorio basso.

L'Inquisizione Spagnola può essere studiata brevemente a questo punto quale organizzazione che era "strumento" della "Madre Chiesa". Vi erano, senza dubbio, molti membri della Inquisizione che zelantemente e sinceramente perpetrarono oltraggi contro "gli eretici", motivati dallo sforzo idealistico di esprimere "gloria a Dio" come la loro chiesa la interpretava. Atti di eroismo, auto sacrificio e lealtà da essi commessi indicano una fede irremovibile nella loro concezione di rettitudine spirituale. Dovranno rispondere dei mezzi usati nelle incarnazioni successive, ma non vi è alcun dubbio che la sincera devozione ad un ideale edifica in Bianchezza nei piani interni.



Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18 (salvo in concomitanza con i seminari)

Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio.

Max Heindel



Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le 'Lettere agli Studenti' di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Novembre 2011:

6 Novembre: lett. n. 48; 13 Novembre: lett. n. 72; 20 Novembre: lett. n. 61; 27 Novembre: lett. n. 37;

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 18,30

Ottobre: **Lunedì 7 – Martedì 15 – Lunedì 21 – Domenica 27**

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

○ **Luna Piena**: Mercoledì 9 Novembre ● **Luna Nuova**: Mercoledì 23 Novembre

È in arrivo
**l'Astroagenda
Rosacrociiana 2012!**
Uno strumento indispensabile per lo Studente Rosacrociiano: tutti gli eventi, tutte le date, le Ore Planetarie giorno per giorno e molto altro.

Per poter stabilire il numero di copie atte ad accontentare tutti, è importante che chi è interessato ad averla la prenoti già fin da ora. Le prenotazioni sono aperte!



Per prenotarla è possibile usare il modulo d'ordine inserito in DIAPASON, oppure utilizzando la apposita pagine nel nostro sito (tra breve pubblicata), oppure anche con una sola telefonata al n. 3291080376, fornendo naturalmente l'indirizzo al quale si desidera riceverla.

ASTROAGENDA ROSACROCIANA 2012 € 10,00 + 5,00 per la spedizione

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

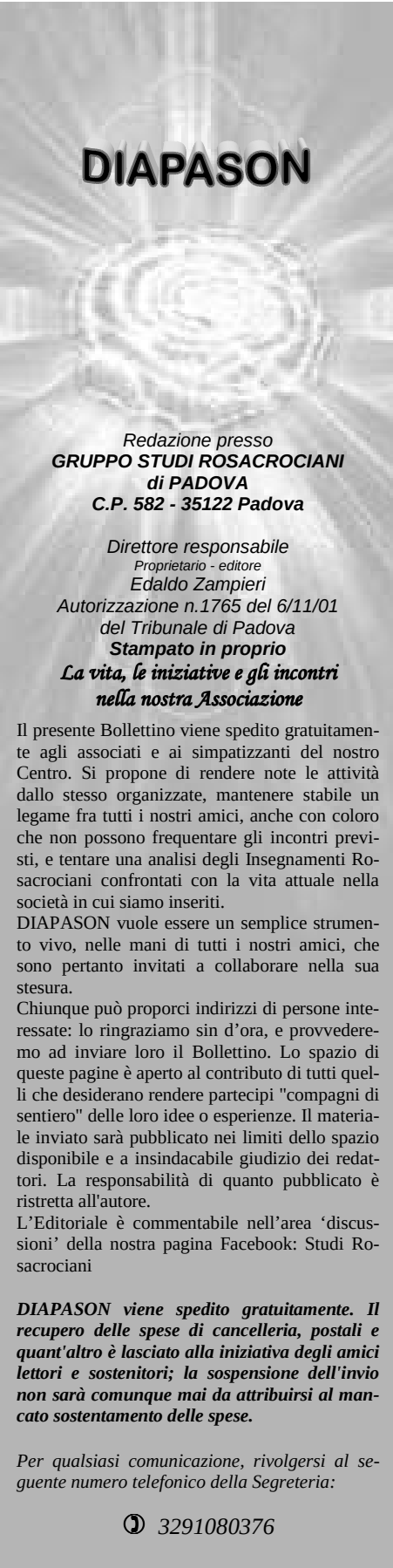
Al 31 Ottobre 2011 il saldo di Cassa è di € 1319,48

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociati confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

L'Editoriale è commentabile nell'area 'discussioni' della nostra pagina Facebook: Studi Rosacrociati

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociata sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "La Cosmogonia dei Rosacroce" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "La Cosmogonia dei Rosacroce".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapientiale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociati

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociata e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.